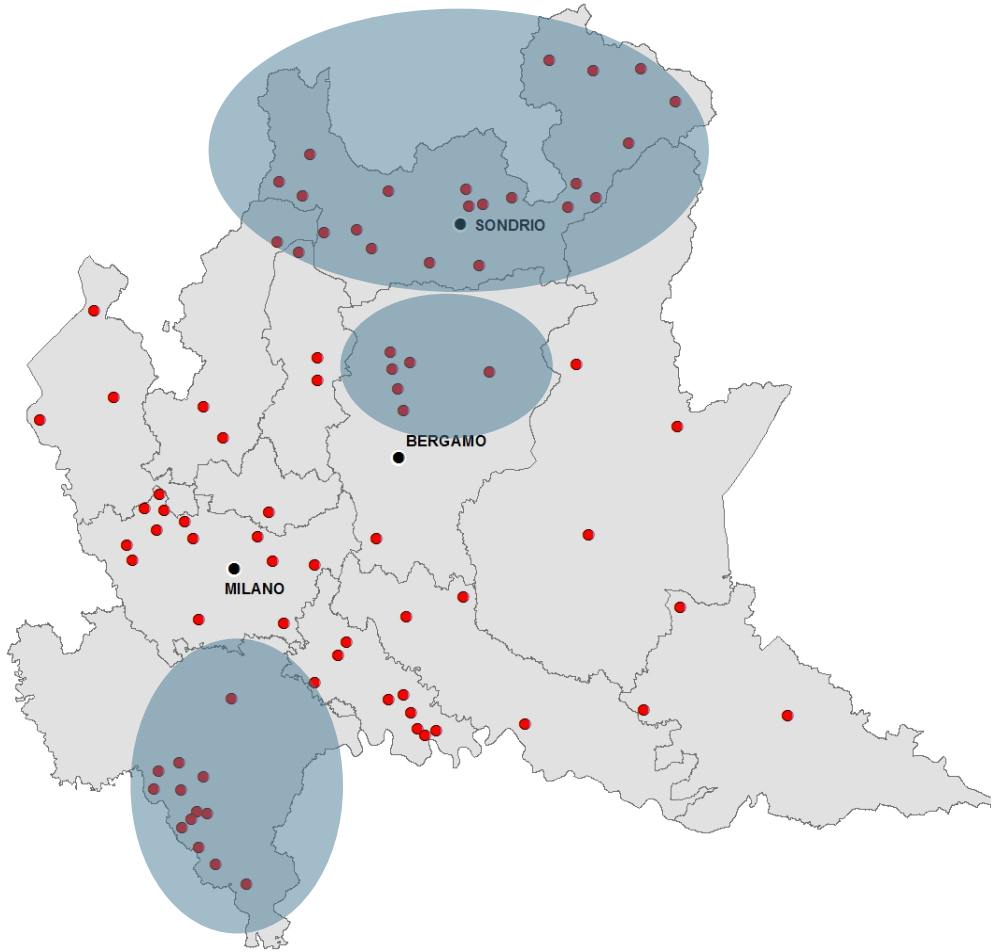
Regione Lombardia

Workshop sull'attuazione del D.L.vo 28/2016 sul controllo della radioattività nelle acque destinate al consumo umano

Roma, 7 luglio 2017

ATTIVITA' SVOLTE ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL D.L.vo 28/2016

- Controllo nelle città principali di ogni provincia *(criterio demografico)*
- Controlli mirati in presenza di *specificità geologiche*
- Controlli mirati nei pressi di *specifiche fonti di pressione*
- Complessivamente circa 200 punti di prelievo
- Copertura 30% popolazione



SINTESI DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI

- Monitorato il contenuto di radioattività totale (attività alfa e beta totale)
- 25% dei campioni > «livello di riferimento» (alfa totale)
- Gli approfondimenti mirati hanno attribuito la presenza di radioattività nelle acque all'Uranio (U-238 ed U-234)
- Altri radionuclidi naturali (Ra-226, Po-210, Pb-210 etc.): assenti
- Dose Indicativa: sempre rispettata

DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL D.L.VO 28/2016:

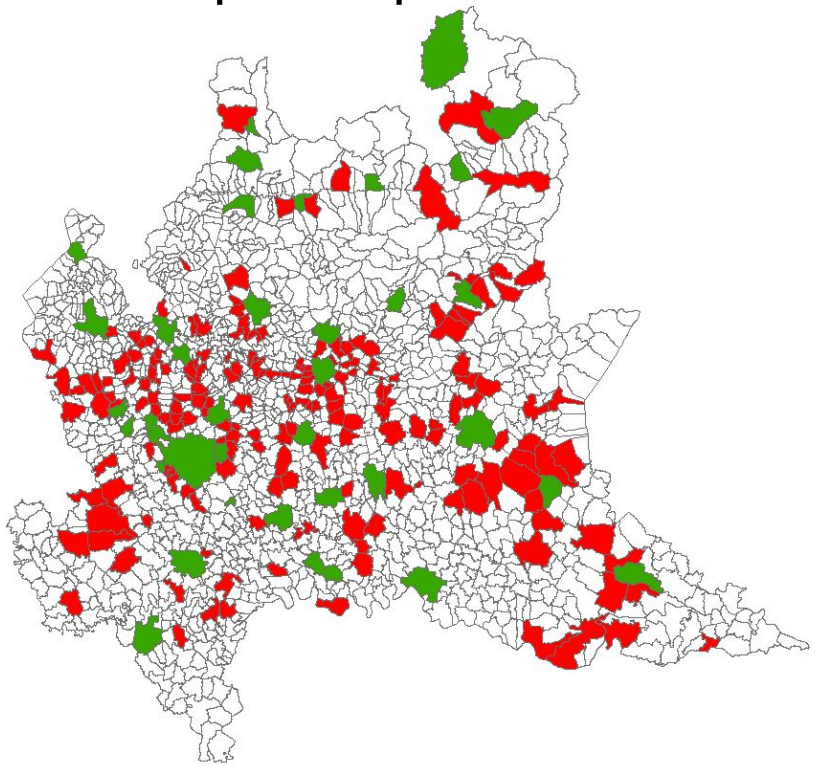
La situazione è complessa:

- 10 milioni di abitanti in oltre 1500 comuni
- 2.000 reti acquedottistiche e 9000 captazioni
- 12 ATO (Ambito Territoriale Ottimale)
- 16 Gestori d'Ambito operatori del Servizio Idrico Integrato
- 80 Operatori circa, diversi dai Gestori d'Ambito
- 236 Comuni che gestiscono in economia il servizio acquedottistico

Regione Lombardia, ARPA e ATS hanno avviato nel corso del 2016 attività finalizzate alla definizione di un piano di monitoraggio del contenuto di radioattività nelle acque potabili, attraverso incontri e confronti che hanno coinvolto anche i Gestori

A valle di tali incontri, in collaborazione tra ARPA ed ATS e con il coordinamento della Regione è stato stabilito un piano di monitoraggio su base provinciale definito per step successivi:

1. Valutazione demografica/geografica di base
2. Integrazione/ottimizzazione sulla base della conoscenza della rete di distribuzione (incontri ATS/Gestori)
3. Integrazione: peculiarità idrogeologiche
4. Integrazione: fonti di pressione/NORM
5. Integrazione: industrie alimentari



Piano definitivo: prelievi ATS, misure ARPA

Eventuali superamenti dei valori di parametro (Dose indicativa, RN) consentiranno di individuare i punti ai quali si applicherà il piano dei controlli previsto dal Decreto

Possibili criticità nell'applicazione della norma e delle indicazioni ex art. 8:

- La previsione che le Regioni predispongano un unico programma di controlli, che riguardi sia i controlli esterni che quelli interni, non è allineata alla principale normativa di settore (D. L.vo 31/01) che distingue in modo chiaro compiti e funzioni dell'Autorità Competente e dei gestori
- La disposizione contenuta nel D.L.vo 28/16 (art.6 c.5) che i controlli interni siano attuati dai gestori come parte dell'analisi e gestione del rischio, tenendo conto dei principi e criteri contenuti nel piano di sicurezza dell'acqua, non viene rispettata nel testo delle indicazioni tecniche
- Il numero di campionamenti previsti dovrebbe essere pesato tra AC e Gestori sulla base delle realtà locali, la previsione cogente di suddivisione in parti uguali non agisce nell'ottica della migliore gestione concreta del problema
- La nuova stesura delle "Indicazioni relative all'allegato III" per il parametro beta totale introduce elementi di discrezionalità su quando debba o meno essere considerato il parametro beta residuo, per il quale non sono neppure definiti parametri di qualità (DL) lasciando in questo modo margini di arbitrarietà nell'applicazione